

La storia

LA STORIA

A Giaveno la culla
delle resistenze
per vetture green

● a pagina 21

Ate Electronics, a Giaveno la culla delle resistenze per le auto elettriche

Con l'avvento delle vetture green è nato un nuovo filone per l'azienda che dal 2009 rifornisce Volkswagen: "Il segreto? Facciamo tutto su misura"

di **Massimiliano Sciuolo**

Oltre 50 anni di esperienza, il quartier generale a Giaveno, una superficie di 4000 metri quadrati distribuiti su due stabilimenti e 42 addetti. Sono questi alcuni dei numeri che caratterizzano la Ate Electronics, una delle eccellenze dell'industria torinese e del mondo automotive con 6,3 milioni di euro di fatturato. E con una finestra spalancata sul futuro.

L'azienda si occupa infatti di resistori di potenza: quei componenti elettronici passivi (volgarmente chiamati "resistenze") impiegati in molte attività, dai treni alle pale eoliche. «I nostri sono prevalentemente legati ai settori automotive, ferroviario ed energie rinnovabili - commenta Sandro Felisio, amministratore delegato dell'azienda -: per l'auto in particolare creiamo un prodotto su misura in base alle necessità del cliente. Ma parliamo essenzialmente di veicoli ibridi o total-

mente elettrici, dove vengono installati negli azionamenti delle batterie. Nessun nostro resistore viene venduto per essere utilizzato in veicoli termici».

E nel portafoglio clienti non mancano nomi di rilievo globale. «Con il gruppo Volkswagen lavoriamo per tutti i brand dal 2009, con i loro primi progetti per modelli elettrici già in cantiere. Abbiamo presentato un prototipo che man mano si è poi evoluto adattandosi alle loro necessità e alla loro linea di produzione per dimensioni, forma e automazione. Nel 2012 è nato il prodotto definitivo».

Ma i resistori trovano applicazione in molti campi diversi, non solo nell'auto. «Il prodotto è molto poliedrico. Basti considerare che l'automotive pesa per il 20% del nostro fatturato, cui si aggiungono un 10% in ambiente ferroviario e un altro 10% in energie rinnovabili, soprattutto eolico. Il restante 60% è legato a 1700 clienti storici e distributori che li vendono a catalogo, dunque possono finire in molti ambiti diversi, dal medicale alle attrezzature ferroviarie di scambi e derivatori».

Non manca certo chi insidia le quote di mercato. «Abbiamo concorrenti asiatici, ma noi puntiamo sulla

qualità e sulla durata. Utilizziamo materie prime di massima qualità, contiamo su una produzione automatizzata quasi al 100% e negli ultimi 10 anni non abbiamo avuto nessun difetto di fabbricazione su 10 milioni di pezzi prodotti all'anno».

Sul fronte delle forniture, è stato fondamentale il fattore tempo. «Sulle materie prime abbiamo giocato d'anticipo e abbiamo fatto a metà 2020 una forte attività di stoccaggio che ci permette di poter aspettare il reintegro di quel che ci serve, nonostante i tempi lunghi di consegna» spiega Felisio».

Non mancano i piani per il domani. Tra crescita e sostenibilità. «Di fronte a noi abbiamo un piano di espansione importante e abbiamo convinto altri due grossi gruppi automotive per il trasporto pesante: il futuro sarà un nuovo stabilimento di 3000 metri quadri e una produzione specializzata per l'automotive. L'obiettivo è rimanere in zona, se possibile». «E per la fine dell'anno prossimo - conclude il ceo - vogliamo diventare carbon-free: siamo in fase avanzata per installare pannelli solari su tutti i tetti, così da renderci indipendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Al timone**

Sandro Felisio guida un team di 42 addetti su 2 stabilimenti



▲ **Specialisti**

La Ate Electronics produce resistori di potenza